



Il cinquantenario anniversario della F.I.E.

Fondata a Genova da un piccolo gruppo la F.I.E. si diffuse subito in Italia

In sintesi le prime tappe dell'organizzazione nazionale - L'ingresso nella Federazione europea escursionismo - Il riconoscimento come Ente morale

Cinquant'anni

Nel 1996 ricorre il 50° anniversario della fondazione della F.I.E.

Ne riparleremo diffusamente nel prossimo numero di «ESCURSIONISMO» che uscirà in veste speciale con la storia dettagliata su quanto è stato fatto e possibilmente con un indirizzo su che cosa ci proponiamo di fare per gli anni futuri. Poiché siamo tutti d'accordo che, malgrado le difficoltà sempre maggiori che giornalmente incontriamo, dobbiamo difendere e potenziare il patrimonio accumulato in mezzo secolo di vita.

Oggi constatiamo l'influenza negativa prodotta dalla commercializzazione, dagli indirizzi dei mas-media in favore di una vita che ignora la semplicità e i benefici della vita all'aria aperta e valorizza soltanto le attività che promettono un riscontro economico immediato.

È chiaro che la nostra attività centrale deve essere la conquista dei giovani alla montagna e qui, pur tra difficoltà, abbiamo uno spiraglio che dobbiamo allargare: l'azione verso la scuola.

Parecchie iniziative concrete sono già in opera: accompagnamento di classi elementari e medie da parte delle nostre preparate e capaci guide, corsi di escursionismo giovanile, eccetera. Sui risultati positivi in questo campo non vi sono dubbi, ed è doveroso un ringraziamento ai Comitati Regionali che si sono adoperati con impegno.

In questo mezzo secolo di vita la nostra Federazione, come d'altronde tutte le Associazioni di volontariato, ha passato tempi brillanti e tempi di crisi, ma è riuscita a superare momenti molto difficili. Da queste prove siamo usciti vivi e vegeti; e da esse dobbiamo partire per continuare, migliorando l'attività per i prossimi cinquant'anni.

Chiediamo a tutte le Associazioni affiliate di inserire nei loro programmi per il 1996 una iniziativa per far conoscere localmente questa importante ricorrenza.

Guido Tedeschi

Sono passati cinquant'anni da quando, al 21° piano del grattacielo sud di piazza Dante a Genova, nella sede del C.O.N.I., si costituì ufficialmente la nuova F.I.E., per iniziativa di un gruppo di appassionati escursionisti incontratisi pochi mesi prima in una sala della Società Cristoforo Colombo di Genova. Si è detto «nuova» perché una F.I.E. era già esistita prima del fascismo ed era stata da esso sciolta ed incorporata nel Dopolavoro come C.A.E.N. - Confederazione Alpinistica Escursionistica Nazionale. La circostanza è ricordata nell'articolo 1 dello statuto federale tuttora vigente: «La Federazione Italiana Escursionismo ha lo scopo di continuare e sviluppare l'opera svolta in passato dalla Confederazione alpinistica escursionistica nazionale (C.A.E.N.)».

Il lungo cammino da allora percorso sarà illustrato in un numero speciale di «Escursionismo», che pubblicheremo nel prossimo giugno in formato rivista e che raccoglierà il materiale commemorativo che riusciremo a raccogliere anche grazie all'apporto dei vecchi Comitati regionali e dei tesserati più anziani. Sarà un numero da conservare, al quale cercheremo di dare una veste dignitosa, compatibilmente con i pochi mezzi di cui, com'è noto, la Federazione dispone.

Le prime associazioni aderenti alla risorta F.I.E. furono liguri: otto sodalizi, l'unico dei quali ancora nei ranghi è costituito da «I Montagnin», tuttora in piena attività. Ma si affiliarono subito dopo, appena l'iniziativa fu nota, associazioni escursionistiche soprattutto dell'Italia Settentrionale e si costituirono i primi Comitati regionali: a Milano per la Lombardia, a Torino per il Piemonte, a Vicenza per il Veneto, a Trieste per la Venezia Giulia, a Genova per la Liguria, a Firenze per la Toscana, a L'Aquila per l'Abruzzo, a Roma per il Lazio e a Napoli per il Meridione. Il Consiglio Nazionale, inizialmente a Genova, si trasferì dapprima a Torino, successivamente a Milano e poi ancora a Torino, per tornare in questi ultimi anni, dopo

una sosta a Milano, nuovamente a Genova.

In questi lunghi anni, che, per chi li ha vissuti, sono passati troppo rapidamente, le strutture della F.I.E. si articolarono per un migliore funzionamento, soprattutto con la creazione delle Commissioni tecniche previste dall'articolo 22 dello statuto federale: notevoli le Commissioni Escursionismo (già chiamata Turismo Sociale), e Tecnica, poi suddivisa nelle due Commissioni Sportive, dello Sci e della Marcia. A queste ultime si deve la nascita e la gestione dei Campionati italiani F.I.E. di sci e di marcia di regolarità in montagna — (una specialità, quest'ultima, creata dalla F.I.E. e guardata con ammirazione anche all'estero) —, campionati che furono il vero sostegno della Federazione in momenti difficili.

In questo breve cenno sarà forse sufficiente ricordare l'ingresso nella nascente Federazione escursionismo europea, in rappresentanza di tutto l'escursionismo italiano, con la partecipazione al Convegno organizzato a Oxford dal 25 al 29 settembre 1967 dalla Alliance Internationale de Tourisme di Ginevra con la collaborazione dell'Automobil Club Association di Londra. E non sarà inutile ricordare il riconoscimento della personalità giuridica come Ente morale, avvenuto con decreto del Presidente della Repubblica del 29 novembre 1971, n. 1152.

Non è senza significato che tutte le organizzazioni aderenti alla Federazione europea escursionismo abbiano accettato con entusiasmo di partecipare al «summit» europeo del 1996 in terra italiana, a Foligno. Sarà un'ottima occasione per ricordare il passato, per onorare i fondatori, superstiti o scomparsi, e per assumere impegni sempre più precisi per l'avvenire, in armonia con le altre Nazioni del nostro vecchio continente, avviato, seppur con qualche difficoltà, verso l'auspicabile unificazione.

Giovanni Graniti
(ha collaborato Sandro Perasso)

8ª Giornata nazionale dell'escursionismo

Dall'estremo nord all'estremo sud s'incontrano escursionisti della F.I.E. e di altri sodalizi

In Abruzzo inaugurato un tratto del sentiero europeo E/1 - In Liguria manifestazione sportiva sull'«Alta via» e celebrazione del 40° del G.E.P. - In Toscana sulla «via francigena»

L'8ª Giornata nazionale dell'escursionismo, proposta dalla F.I.E., è stata celebrata in tutta Italia domenica 1 ottobre. Quest'anno era stata scelta la prima domenica di ottobre come la più prossima alla festività di San Francesco, il santo itinerante per eccellenza, amico della natura e fratello di tutte le creature, che, appunto per questi motivi, può essere considerato il vero e proprio simbolo ieratico dell'escursionismo. L'adesione alla manifestazione, un po' dappertutto, anche di sodalizi esterni alla F.I.E. (C.A.I., A.N.A., W.W.F., eccetera) e, in qualche caso, l'appoggio dato all'iniziativa da alcuni Enti locali dimostrano che la giornata dell'escursionismo, seppur con fatica, viene acquistando di anno in anno sempre maggiore consenso, allineando così l'Italia, nel consesso escursionistico europeo, alle consuetudini di diversi Paesi, Germania in testa.

Numerosi gli appuntamenti dal nord al sud dell'Italia, molti dei quali, anche se a noi non noti, e quindi non citati su queste colonne, sono certamente avvenuti all'interno di singole associazioni affiliate.

In Piemonte un gruppo di escursionisti, provenienti dalle province di Biella e di Torino, non molto numerosi per la concomitanza della manifestazione

di chiusura dell'attività agonistica dei marciatori, dopo il raduno a Salussola, in provincia di Biella, ospiti del locale Gruppo Escursionistico Alpino, affiliato alla F.I.E. di recente, si sono trasferiti, tutti assieme, al Santuario di Oropa ed al Lago Mucrone, da dove hanno compiuto l'ascensione al Monte Camino (m. 2390).

In Liguria, su iniziativa e col finanziamento della Provincia di Genova, si è svolta ai Piani di Praglia (m. 1000) una grande manifestazione sull'«Alta via dei monti liguri», nella quale si sono incontrati escursionisti ed atleti della F.I.E., del C.A.I., dell'Associazione Alpini, della Federazione atletica leggera del C.O.N.I., per partecipare ad una staffetta ad anello di trentaquattro chilometri e a gare escursionistiche amatoriali, anche con cani, ed aperte, su percorsi ridotti, pure ai giovanissimi. Contemporaneamente, poco distante, al bivacco Zucchelli, sul Monte Penello, si è svolto un raduno di gruppi delle varie associazioni liguri della F.I.E., provenienti da diversi itinerari (da Pegli, da S. Carlo di Cese, da Acquasanta e dai Piani di Praglia), per celebrare il quarantesimo anniversario di fondazione del G.E.P. - Gruppo Escursionistico Pegli.

Ma non è stata solo la Provincia di Genova ad aver risposto

ai numerosi appelli della F.I.E. agli Enti locali, perché con il loro apporto consentano di dare uno sviluppo corale alla manifestazione. In Toscana, ad esempio, con la collaborazione dei Comuni delle vallate interessate, la Polisportiva «1° Giglio» di Castelfiorentino e la Sezione di Fucecchio del Club Alpino Italiano hanno organizzato una giornata sulle tracce della «via francigena», percorsa ai suoi tempi anche da Dante se davvero si recò a Parigi, con un incontro a Castelnuovo d'Elsa di gruppi provenienti da San Miniato, da Gambassi e da Castelfiorentino.

In Abruzzo, a Magliano de' Marsi, domenica 1° ottobre gli escursionisti del G.E.V. - Gruppo Escursionisti del Velino, insieme a quelli provenienti dal Lazio, dalle Marche, dal Molise e dall'Umbria, si sono cimentati su tre percorsi (a piedi, a cavallo, in mountain bike) ed hanno coronato la manifestazione dell'8ª Giornata nazionale dell'escur-

Redazionale

segue a pag. 2

A PAGINA 2 I SERVIZI DI
ACHILLE FONTANI, PAOLO
MARCATO, MICHELANGELO
RIOLO E STEFANO RUSSO.

Domenica 2 giugno 1996: appuntamento per la «9ª Giornata nazionale dell'escursionismo»

Per il 1996 la data di celebrazione della «9ª Giornata nazionale dell'escursionismo» è stata anticipata, per decisione del Consiglio nazionale della F.I.E., dalla prima domenica di ottobre alla prima domenica di giugno, che cadrà questa volta il 2 giugno, in concomitanza con la festa della Repubblica. La decisione è stata presa considerando che il periodo della tarda primavera è più favorevole dal punto di vista climatico rispetto all'inizio dell'autunno, che in certe regioni ed a certe altitudini porta già le avvisaglie del maltempo e del freddo. Quindi riteniamo che la prima domenica di giugno sarà destinata alla celebra-

zione della Giornata nazionale dell'escursionismo anche negli anni successivi.

Il tempo disponibile per organizzare la manifestazione non è molto. Sarà perciò opportuno che, sia all'interno dell'F.I.E. sia all'esterno, ci si dia da fare subito, soprattutto per gli auspici e necessari contatti con gli Enti locali che dimostrino sensibilità verso l'iniziativa e che siano disposti a sostenerla in qualche modo. Ciò vale per tutta l'Italia, dall'estremo Nord all'estremo Sud e anche alle isole.

F.I.E. - Commissione Escursionismo
Commissione Stampa e P.R.

A Foligno dal 10 al 13 ottobre il «summit» della Federazione europea escursionismo

CONGRESSO E RADUNO IN UMBRIA DI ESCURSIONISTI DI TUTTA EUROPA

L'organizzazione affidata al Coordinamento F.I.E. Centro-Sud

Il 25° dalla fondazione della Federazione europea escursionismo si è compiuto nell'appena trascorso 1994 ed è stato celebrato nella Saar. Con questo traguardo ormai alle spalle, dopo il summit recente in Portogallo (vedansi le relazioni a pag. 4), i dirigenti ed i rappresentanti di tutti i so-

dalizi delle Nazioni europee aderenti alla Federazione si riuniranno in Italia, a Foligno, dal 10 al 13 ottobre 1996 e parteciperanno, oltre che all'annuale convegno, alla celebrazione ufficiale di un altro anniversario: il 50° della fondazione della F.I.E., avvenuta nel 1946 a Genova.

Il programma dei lavori è stato già fissato dal Coordinamento FIE Italia Centro-Sud, al quale è stata affidata l'organizzazione della importante manifestazione, che vedrà certamente convergere in Umbria, accanto ai delegati dei

vari Paesi, anche numerosissimi turisti-escursionisti.

Il primo giorno, dopo il benvenuto ai delegati, nelle ore pomeridiane si riunirà il Presidium, che è l'organo direttivo della Federazione; e, subito dopo la cena, è previsto un programma promozionale sulle realtà dell'Umbria. Venerdì 11, in mattinata, si riuniranno, prima separatamente e poi congiuntamente, le due Commissioni: dell'Escursionismo (Wanderkommission) e dei Sentieri (Wegekommission); mentre nel pomeriggio è prevista la visita

delle città di Foligno e di Assisi, cui seguirà una conferenza stampa. Il mattino del sabato sarà dedicato alla conferenza ufficiale, alla quale verranno invitate le autorità, mentre il pomeriggio vedrà lo svolgimento dell'assemblea generale di tutti i delegati delle Nazioni partecipanti al summit. Infine la domenica 13 sarà riservata, prima dello scioglimento del convegno, ad un giro turistico nel territorio.

Gli organizzatori hanno predisposto, a completamento della manifestazione, una rosa di offerte turistiche, di-

rette agli escursionisti sia italiani che stranieri, con possibilità di permanenza variabili da un minimo di tre giorni ad una settimana e, probabilmente, anche più. Le informazioni devono essere richieste tempestivamente alla Segreteria del Coordinamento FIE Italia Centro-Sud, via Umberto I, n. 21, 06034 Foligno PG, telefax 742/391238.

«ESCURSIONISMO» E LA F.I.E.
AUGURANO BUON ANNO

A PAG. 4 RESOCONTO DEL
«SUMMIT» EUROPEO 1995,
A PAGG. 5 E 6 L'AGONISMO
FEDERALE.

La celebrazione della «8ª Giornata nazionale dell'escursionismo» dal Nord al Sud Italia

INAUGURATO UN ALTRO TRATTO DEL SENTIERO EUROPEO E/1 CON UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE IN ABRUZZO

Più di 400 escursionisti, arrivati dal Centro Italia con ogni mezzo, hanno invaso il piazzale antistante il Municipio di Magliano de' Marsi - Folclore e allegria con tavolate conviviali e canti e brindisi

segue da pag. 1

Escursionismo» inaugurando un nuovo tratto del sentiero europeo E/1 (Scandinavia/Sicilia) compreso fra Corvaro, in provincia di Rieti, a Cappadocia, a sud di Tagliacozzo, in provincia dell'Aquila.

In Puglia l'appuntamento, al quale erano stati invitati boy-scouts, W.W.F., L.I.P.U., Legambiente e Campeggio Club Jonico, si è tenuto all'interno di un'area di proprietà del W.W.F., sul monte Sant'Elia, nei pressi di Massafra e Mottola, con l'organizzazione del Gruppo Escursionistico Natura Trekking di Taranto, delegazione regionale della F.I.E.

Un omonimo Monte Sant'Elia, questa volta in prossimità di Palmi in Calabria, è stato la meta, lungo l'itinerario «sentiero azzurro», di un folto gruppo di escursionisti radunati dall'Associazione «Gente in Aspromonte», delegazione regionale della F.I.E., in collaborazione con la sezione del C.A.I. di Reggio Calabria.

Anche in Sardegna, a Tertonia, grazioso centro sulla statale che unisce Cagliari a Nuoro, la locale Associazione Pro Loco, che funge da delegazione regionale della F.I.E., ha scelto il 1º ottobre per il 3º raduno regionale e per la prima fase di un ambizioso «progetto San Francesco», ovviamente orientato su temi escursionistici ed ambientali.

Redazionale

L'«8ª Giornata nazionale dell'escursionismo» è stata dedicata, dalla Delegazione regionale abruzzese della F.I.E., alla inaugurazione del tratto abruzzese del sentiero europeo E/1.

Una cerimonia in due giorni intensi e festosi (sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre) che hanno ripagato sicuramente gli organizzatori degli immensi sforzi profusi ormai da anni per l'apertura di questo tratto di sentiero che, ad ultimazione avvenuta, collegherà, con circa 6.000 chilometri di percorso, la Scandinavia alla Sicilia, attraverso sei nazioni: Norvegia, Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera e Italia.

Sabato 30 settembre, presso l'Auditorium comunale di Magliano de' Marsi, alla presenza di numerose autorità civili, militari ed ecclesiastiche, si è svolta la presentazione del tracciato abruzzese, proposto ai partecipanti con una accurata ed elegante pubblicazione, mentre in uno stand appositamente allestito scorrevano, al computer e ad un video, animazioni ed immagini di detto tracciato.

Tra le presenze, da segnalare le rappresentanze della Provincia dell'Aquila, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia di Stato, di alcuni sindaci di Comuni interessati al sentiero e di associazioni del settore escursionistico-ambientale. Erano inoltre presenti alla cerimonia il presidente nazionale della F.I.E. Guido Tedeschi, i rappresentan-

ti dei Comitati e Delegazioni regionali Lazio ed Umbria, il vicepresidente della F.I.E. per il Centro-Sud Corrado Morici, il delegato nazionale della Commissione escursionismo della F.I.E. Omero Savina, monsignor Domenico Ramelli e giornalisti e cittadini interessati all'iniziativa. Particolarmente graditi sono stati i telegrammi di auguri inviati dal presidente della Giunta regionale Antonio Falconio e dal prefetto dell'Aquila Fausto Gianni.

Circondata da gonfaloni municipali e da gagliardetti di associazioni, spiccava al centro del tavolo della presidenza la bandiera europea, come a voler significare che questo sentiero, al di là di un semplice tracciato, vuole essere un avvicinamento ed una unione a popoli, usanze e costumi di questo nostro vecchio continente.

Ma la manifestazione ha raggiunto il suo massimo quando, la domenica, il piazzale antistante il municipio di Magliano de' Marsi, addobbato a festa per l'occasione, è stato invaso, al di là di ogni aspettativa, da circa quattrocento escursionisti provenienti da tutte le regioni dell'Italia Centrale, giunti in Abruzzo con pullmans e ogni altro mezzo. Poco distante, in località Fonte Vecchia, una cinquantina di escursionisti a cavallo si radunavano per partecipare unitariamente alla manifestazione.

Poi tutti si sono cimentati sui tre percorsi ben studiati, a pie-



La celebrazione ufficiale nella piazza di Magliano de' Marsi

di, a cavallo ed in mountain bike, che hanno coronato nel migliore dei modi l'«8ª Giornata nazionale dell'escursionismo».

Poco dopo le ore 13 tutti a pranzo, sotto un cielo terso e pieno di sole, in tavolate immense e ben ordinate, che costituivano parte integrante della bella festa in allegria. Sullo sfondo il monte Velino appariva in tutta la sua mole, staglian-

do lo sue vette verso un cielo particolarmente azzurro.

Dopo il pranzo un caratteristico coro in costume abruzzese eseguiva canti folcloristici locali; poi il sindaco di Magliano de' Marsi, dottor Maurizio Cannizzaro, porgeva un cordiale saluto a tutti coloro che avevano raccolto l'invito della F.I.E. abruzzese e, come il presidente nazionale Tedeschi, sottolineava l'importanza della

nutrita presenza dei bambini a questa manifestazione.

Un particolare ringraziamento per la buona riuscita della manifestazione va rivolto alle associazioni G.E.V., C.I.V., A.N.A., C.A.I., Arte '92 e Confraternita di Misericordia, naturalmente assieme alle Forze dell'ordine che hanno svolto un servizio ineccepibile in ogni suo aspetto.

Achille Fontani

In Puglia col W.W.F. fra boschi e gravine

Per celebrare l'«8ª Giornata nazionale dell'escursionismo» il Gruppo Escursionistico Natura Trekking di Taranto, Delegazione regionale pugliese della F.I.E., d'accordo col W.W.F., ha scelto un'area di proprietà di quest'ultimo sul Monte Sant'Elia, circa a metà strada fra Mottola e Massafra, dove un folto gruppo di escursionisti, comprendente anche soci del W.W.F. della L.I.P.U., di Legambiente, del Campeggio Club Jonico e dei boy-scouts, ha compiuto un'escursione di una decina di chilometri, fra boschi e gravine in un ambiente ancora incontaminato. Il successo è dovuto anche agli inviti rivolti ai sodalizi sopra citati ed ai comunicati stampa distribuiti a radio e giornali.

Alla partenza sono stati consegnati a ciascun partecipante una busta, per raccogliere i propri rifiuti, e un pieghevole di presentazione, contenente la descrizione dell'itinerario su mappa IGM e l'indicazione delle finalità della Giornata nazionale dell'escursionismo.

Non è mancata, a cura del gruppo organizzatore, una gradita e gratuita distribuzione di vino e dolci a tutti i partecipanti, nonché la vendita di magliette recanti un logo e il titolo della manifestazione.

Per il prossimo anno il Gruppo Escursionistico Natura Trekking si propone di riuscire ad accedere al contributo di finanziatori e sponsor al fine di realizzare un incontro di ancora maggiore respiro, preceduto ed accompagnato da seminari culturali e conferenze che arricchiscano di connotati ambientali la già affascinante passione escursionistica dei partecipanti.

Stefano Russo

In Piemonte raduno a Salussola e trasferta ad Oropa per poi salire al Lago del Mucrone e al Monte Camino

Domenica 1 ottobre si è svolta anche in Piemonte, per la seconda volta, la «Giornata nazionale dell'escursionismo», organizzata dal Comitato regionale piemontese con il prezioso supporto del Gruppo Escursionistico Alpino di Salussola (Biella). Il numero dei partecipanti, quasi tutti iscritti alla F.I.E. delle province di Biella e di Torino, è risultato limitato anche dalla concomitante manifestazione di chiusura dell'attività agonistica dei marciatori piemontesi, i quali, insieme agli sciatori tesserati, consentiranno di rendere più significativa la «Giornata» l'anno venturo e collaboreranno affinché, nello spirito proprio della manifestazione, si riesca a realizzare un coinvolgimento generalizzato degli escursionisti piemontesi attraverso una opportuna campagna di sensibilizzazione e informazione, per la quale la buona volontà dei pochi escursionisti puri del Comitato piemontese non è riuscita finora a sopperire completamente a causa di carenze strutturali e, soprattutto, economiche.

Una splendida giornata di sole ha accompagnato l'escursione della comitiva che, radunatasi a Salussola e raggiunta Oropa in auto, si è poi imbarcata al completo sulla funivia che, dal Santuario, porta fino nei pressi del Lago del Mucrone (m. 1870). Da qui, circa due ore di facile camminata hanno consentito di superare i 520 metri di dislivello per giungere sulla cima del Monte Camino (m. 2390), dalla quale si apre una splendida veduta sulle montagne biellesi, su buona parte dei monti della Valle d'Aosta, fino al gruppo del Rosa, mentre, verso sud-est, spicca, lontana, l'inconfondibile piramide del Monviso.

L'allegria della comitiva, per nulla turbata dal vento freddo che imperversava fortunatamente solo sui crinali più esposti, è stata la costante che, con il sole, incredibilmente caldo per la stagione, ha accompagnato anche la discesa, da alcuni sfaticati effettuata in bidonia per provare l'ebbrezza di un mezzo nuovo e del vuoto.

Dopo l'ottimo pranzo, consumato tutti assieme presso la «Tavola calda Lago Mucrone», una breve passeggiata ha consentito una rapida digestione e la visita al tanto nominato lago, situato in una splendida conca, ai piedi dell'omonima cima.

Verso le ore 16 il gruppo, risalito in funivia, ha nuovamente raggiunto Oropa e, successivamente, in auto, la sede del G.E.A.S. a Salussola, dove una pantagruelica merenda, accompagnata dalla distribuzione ai partecipanti di un originale ricordo

Paolo Marcato

In Calabria al Monte Sant'Elia percorrendo il «sentiero azzurro»

Anche in Calabria, come nel resto d'Italia, domenica 1º ottobre è stata celebrata l'«8ª Giornata nazionale dell'escursionismo» proposta dalla F.I.E.

L'Associazione «Gente in Aspromonte». Delegazione regionale della Federazione per la Calabria, in collaborazione con la sezione C.A.I. di Reggio Calabria, ha organizzato un'escursione al Monte Sant'Elia di Palmi, lungo l'itinerario denominato «sentiero azzurro».

Alla manifestazione, perfetta-

mente riuscita, hanno preso parte oltre cento escursionisti, fra i quali anche i soci della sezione C.A.I. di Catanzaro.

Tutti i partecipanti, accomunati dall'amore per la montagna e per la natura, hanno trascorso una giornata in perfetta armonia e si sono dati appuntamento per il prossimo anno in occasione della «9ª Giornata nazionale dell'escursionismo».

Michelangelo Riolo

Indirizzi cui rivolgersi per contattare la F.I.E.

Presidenza e segreteria nazionale: via La Spezia 58 r., 16149 Genova, tel. e fax 010/463261.

Coordinamento Centro Sud: c/o Corrado Morici, via Lago di Comio 5, 06034 Foligno PG, tel. 0742/21606, fax 0742/391238.

Comitato regionale laziale: c/o Francesco Senatore, viale Lina Cavalieri 46/C, 00139 Roma, tel. 06/8813370, fax 06/3038600.

Comitato regionale ligure: via La Spezia 58 r., 16149 Genova, tel. 010/414194, fax 010/463261.

Comitato regionale lombardo: via Fatebenefratelli 6, 22049 Valmadrera CO, tel. 0341/582020.

Comitato regionale piemontese: c/o Antonio Munaretti, via Rivera 32, 10040 Almese TO, tel. 011/9359319.

Comitato regionale veneto: c/o Tarcisio Ziliotto, via Matteo Fabbian 4, 31030 Borso del Grappa TV, tel. 0423/561437.

Delegazione regionale abruzzese: c/o GEV, via Marciano 22/a, 67062 Magliano de' Marsi AQ, tel. e fax 0863/517889.

Delegazione regionale calabrese: c/o «Gente in Aspromonte», casella postale Ufficio Postale Succursale 14, 89100 Reggio Calabria, tel. 0965/898295.

Delegazione regionale campana: GET Campania, c/o Giancarlo Priante, 84030 Silla di Sassano SA, tel. 0975/360898.

Delegazione regionale emiliana: c/o Pietro Nigelli, via Ancillotti 5/b, 29100 Piacenza, tel. 0523/757933.

Delegazione regionale pugliese: c/o Gruppo Escursionistico Natura Trekking, via Mar Grande 9/E, 74100 Taranto, tel./fax 099/7763311.

Delegazione regionale sarda: C/o Pro/Loce Terreniese, via Roma 79, 08047 Tertonia NU, tel.0782/93639.

Delegazione regionale siciliana: c/o Salvatore Pastorella, via Lussemburgo 35, 90146 Palermo, tel. 091/516868.

Delegazione regionale toscana: c/o Antonio Arrighi, piazza Etrusca 10/C, 50061 Compiobbi-Fiesole FI, tel. 055/6594167.

Delegazione regionale umbra: c/o Lino Silvestrini, via Pozzo Secco 16, 06037 S. Eracleo di Foligno PG, tel. 0742/354281.

Commissione escursionismo e turismo sociale: c/o Omero Savina, via dei Preti 27, 06034 Foligno PG, tel. 0742/352596.

Commissione giuridico-tributaria: c/o Angelo Di Salvo, via Napoli 2/a, 16134 Genova, tel. 010/218490.

Commissione speleologica: c/o Maurizio Boni, via S. Rocco 1, 37012 Bussolengo VR tel. 045/7153144-6702457, fax 045/7156679.

Commissione sportiva marcia: c/o Antonio Lora Tonetto, via Lora 57, 13059 Trivero VC, tel. 015/75270.

Commissione sportiva sci: c/o Enzo Martinelli, via Europa 21, 24021 Albino BG, tel. 035/752621.

Commissione stampa e pubbliche relazioni: c/o Giovanni Graniti, via E. Salgari 1/20, 16156 Genova-Pegli, tel. 010/6970793.

Chi desidera rivolgersi ai corrispondenti della «Rete informativa della F.I.E.» per chiedere informazioni su zone di suo particolare interesse, può chiedere l'elenco di tali corrispondenti (75 zone coperte) alla Commissione Stampa - P.R. (via E. Salgari 1/20, 16156 Genova).

Scrisse un poeta: «Andai pei boschi perché volevo vivere con saggezza e succhiare tutto il midollo della vita e non scoprire in punto di morte che non ero vissuto».

Ora con questo non vogliamo dire che un viandante qualsiasi debba per forza porsi di fronte al mondo naturale, sia esso boschivo o montagnoso, con questo tipo di filosofia. Indubbiamente però, il camminare in montagna, l'essere a così stretto contatto con quelle cose che ciclicamente si ripetono sempre uguali, pur tuttavia rinnovandosi, in quella manifestazione di totale onnipotenza che è tipica della natura e dei suoi corsi, ebbene la presa di coscienza di tutto questo riesce a renderci più vicini a noi stessi ed ai nostri sogni. O, per lo meno così ci sembra.

Ma avete mai provato a camminare in montagna? sicuramente sì! Ma fate caso: da ogni albero, da ogni pietra, da ogni animale voi traete un'impressione e, come con le piccole «Madeleines» di Proust l'io inconscio si metteva in moto, riportando le immagini dell'infanzia in cui la domenica mattina dopo la cerimonia religiosa l'allora piccolo Marcel Proust poteva godersi il thé con i biscotti (le Madeleines), così, ben presto, senza che voi ve ne rendiate conto, la vostra mente, il vostro animo, è colmo di ricordi che ormai credevate dimenticati. In realtà erano solo assopiti e il compito dell'io inconscio è terminato nel momento stesso in cui li ridesta riportandovi alla mente, che so, ... un fugace in-

Camminare in mezzo ai boschi e sui monti in compagnia dei più grandi scrittori

contro avvenuto tanti anni prima con uno scoiattolino.

Non c'è bisogno di avvenimenti straordinari. Basta un ricordo, una sensazione. Ed era proprio un qualcosa di simile quello che Calvino cercava quando, giovane, correva sui monti alle spalle di San Remo, «a quel tempo ancora popolata di vecchi inglesi, granduchi russi, gente eccentrica e cosmopolita», (come scriverà in seguito), pronto ad apprezzare ed a vivere la natura, ma ancora più pronto a trarne spunti e progetti.

Tutto questo per poter gustare «un paesaggio che nessuno aveva mai scritto davvero, (tranne Montale - sebbene egli fosse dell'altra Riviera)». Del paesaggio della città, escludendone la zona litorale turistica «... cominciavo dai vicoli della Città Vecchia, risalivo per i torrenti, scansavo i geometrici campi dei garofani, preferivo le fasce di vigna ed oliveto coi vecchi muri a secco sconnessi, mi inoltravo per le mulattiere sopra i dossi gerbidi, fin su dove cominciano i boschi di pini, poi i castagni, e così ero passato dal mare - sempre visto dall'alto, una striscia tra due quinte di verde - alle valli tortuose delle Prealpi Liguri» (dalla sua prefazione all'edizione del '64

de «Il sentiero dei nidi di ragno»).

E così se nel Ponente Ligure c'era Calvino a respirare i colori, i sapori, i ritmi del territorio, nel Levante Montale, con quella grazia e quella «dolcezza inquietata», attraversava «... le viuzze che seguono i cigliani, / discendono tra i ciuffi delle canne / e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni», cercando «... di scoprire uno sbaglio di Natura, / un punto morto del mondo, l'anello che non tiene, / il filo da disbrigliare che finalmente ci metta nel mezzo di una verità», insomma una via di uscita, un «varco» da quel «... ciò che non siamo, ciò che non vogliamo», quel male di vivere che traeva incredibilmente conforto soltanto dal palpitante contatto con le tinte delle Cinque Terre.

E se poi spostiamo il nostro sguardo verso il Basso Piemonte, o meglio ancora nelle Langhe, sulle rive del Belbo ed in quei boschi dove «... a guardarsi intorno, il grosso fianco di Gaminella, le stradette lontane sulle colline del Salto, le aie, i pozzi, le voci, le zappe» e «le colline, che salgono sempre», sembrano raccontare le proprie storie a chi, come Pavese, è in cerca di una consolazione, di

una scusa che gli permetta di avere finalmente pace.

Ma come si può avere pace se la si cerca proprio dove non si era quando quella valle viveva di un'intensa aura di guerriglia; e se i sentieri stessi parlano di combattimenti ed aleggiano ancora di spari, agguati, lotte.

Difficile quindi per il povero Pavese avere sensazioni catartiche, ma ancora più difficile allontanarsi, staccarsi da quello che non è stato, ma avrebbe potuto essere, una netta e chiara partecipazione a quella guerra partigiana per cui il rimpianto ed il tormento, oltre che segnare la vita e l'opera, ne motivarono drammaticamente il suicidio.

E, beffa finale, anche in questo suo ultimo atto Pavese è a Torino, lontano dai suoi «paesini», sempre avvolto in quella spirale di solitudine che sembrava dissolversi lenendo un poco il suo dolore solo a contatto con «... la collina di Gaminella, un versante lungo e ininterrotto di vigne e di rive, un pendio così insensibile che alzando la testa non se ne vede la cima - e in cima, chi sa dove, ci sono altre vigne, altri boschi, altri sentieri -», quella stessa collina che, «... come scorticata dall'inverno, mostrava il nudo della terra e dei tronchi».

E poi, sempre nelle Langhe, sempre in riva al Belbo, ma più ancora, vicino ad Alba, dove la nebbia è «un mare di latte», ecco sbucare improvvisamente dalla nebbia stessa Milton/Fenoglio, con le sue «... gambe lunghe e magre, cavalline, che gli consentivano un passo esteso, rapido e composto», passo ideale per valicare le colline, e con i suoi occhi «tristi e ironici, duri e ansiosi, che anche la ragazza meno favorevole avrebbe giudicato più che notevole».

Ecco, sembra di vederlo ancora camminare per i valloni, quando la nebbia, muovendosi, pare «... come rimescolata in fondo da pale gigantesche e lentissime». Eccolo raccontarci le sue storie di badoglio ambiente e vissute in prima persona proprio lì, in quegli inverni quando «... pioveva come non mai, a piombo, selvaggiamente. La strada era una pozzanghera senza fine, nella quale egli guardava come in un torrente per lungo, i campi e la vegetazione stavano sfatti e proni, come violentati dalla pioggia»; e quanto, pur «... sgambando con tutta la forza, procedeva con un passetto da bambino», per risolvere «una questione privata».

Ma se tutto ciò che abbiamo detto finora non dovesse bastare per esprimere quel vincolo

quasi soprannaturale, sicuramente immateriale che unisce l'uomo al suo ambiente, ecco che Manzoni mi viene in aiuto regalandomi una delle più belle liriche mai innalzate: «Addio, monti sorgenti dall'acqua, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de'suoi familiari; torrenti, de'quali distingue lo scroscio come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!».

Tutto considerato è forse in quest'orbita che si inserisce il sentimento del Sublime, inteso da Kant come frutto del contrasto interminabile tra immaginazione e ragione, là dove l'immaginazione registra l'impossibilità dell'uomo di cogliere la grandezza della natura, mentre la ragione, spinta dal desiderio tutto umano di superare questa percezione di inadeguatezza, riesce a trasformare l'ammissione dei propri stupori in voluttà.

Quale immensa gioia, se le nostre fantasiose, a volte ellittiche, ma sempre personalissime emozioni potessero un giorno provocare un fremito di commozione in chi ci ascolta novellarle, magari innanzi ad un bel fuoco.

Stefania Santagostino

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Lo Studio Cartografico Italiano propone la Guida agli itinerari escursionistici della provincia di Genova, un'accompagnata di volume e carta in scala 1:100.000 che più di ogni altra pubblicazione celebra, in campo editoriale, gli impegni, le fatiche ed i traguardi della F.I.E. Liguria per quanto riguarda il territorio capoluogo.

I 243 itinerari, più di una decina rispetto alla precedente edizione, sono suddivisi nelle ormai canoniche dieci zone, dotati di un proprio segnavia, riportato, come l'intero percorso, sulla cartina allegata.

Una completamente nuova veste grafica, arricchita di un'utilissima simbologia e di numerose ed inedite fotografie, permette all'utente di individuare velocemente e con facilità estrema quali e/o in quali tratti le escursioni siano più o meno adatte al mountain bike ed al trekking a cavallo.

Per facilitare ancora più l'approccio sono state evidenziate notizie riguardanti le condizioni di percorribilità dei sentieri ed, eventualmente, anche alcune situazioni «particolari» rilevate lungo taluni percorsi durante le ricognizioni.

Singolare risalto è stato dato naturalmente ai sentieri di importanza internazionale (E/1 e E/7).

La pubblicazione è in vendita nelle migliori librerie a L. 25.000.

Altra proposta dello Studio Cartografico Italiano è la Guida dei sentieri dell'Alta Val di Vara, a cui fa riferimento la Carta dei Sentieri dell'Alta Val di Vara e Valli Limitrofe. La guida, che è opera di un profondo conoscitore di tutto il territorio compreso nell'entroterra spezzino, l'ammiraglio Giovanni Spinato, include, oltre ad un interessante quadro d'orientamento storico, geologico, geografico e geo-morfologico della zona trattata, anche la descrizione particolareggiata sia del tratto che dal Passo del Bocco al Passo dei Casoni segna la presenza in valle dell'Alta Via dei Monti Liguri (AV), sia dell'Alta Via delle Cinque Terre (il cui intero tracciato è completamente espresso nel volume l'Alta

Via delle Cinque Terre e i suoi sentieri trasversali oltre che, naturalmente, sulle connesse tre cartine alla scala 1:25.000, edizioni Studio Cartografico Italiano).

Sono comunque ben 71 gli itinerari che, tra sentieri e varianti, abbracciano la valle.

La loro descrizione è costellata di volta in volta da numerose note degne di interesse che, con particolare attenzione sia all'aspetto storico che a quello geografico e, perché no, anche a quelle più semplicemente di dilettevoli piccole indiscrezioni e curiosità, magari non eccessivamente conosciute sul territorio, è in grado di renderne singolarmente agile e gradevole la consultazione.

La carta, che si rifà fedelmente ai dati riportati sul volume, è in scala 1:55.000 e merita uno sguardo attento per quanto riguarda sia la precisione che la nuova rappresentazione grafica delle catene montuose.

Entrambi in vendita nelle migliori librerie: il libro è presentato a L.20.000 e la cartina a L. 8.000.

È uscito il settimo volume delle «Guide del pettirosso», dedicato all'Aveto, parco naturale regionale, a cura della Regione Liguria-Ufficio Parchi e Riserve naturali, che è reperibile anche nelle librerie. Nelle 96 pagine del volume, come del resto in tutti i precedenti volumi della collana, l'agilità dei testi e la veste grafica accattivante rendono piacevole la conoscenza delle varie componenti naturali, storiche e sociali che caratterizzano questo parco ligure, il cui territorio presenta motivazioni di grande interesse ambientale. La guida, che in chiusura elenca le strutture e le attrezzature fruibili, è accompagnata da una carta in scala 1:25.000, nel cui retro sono dettagliatamente descritti gli itinerari escursionistici compresi nell'area del parco.

Gli editori Priuli & Verlucca di Ivrea hanno iniziato la pubblicazione di una nuova collana di guide (Collana «Guida Famiglia») che si propone come obiettivo di coprire tutto l'arco

alpino, documentandone di volta in volta, con testi e foto di itinerari escursionistici, una zona ben precisa.

Ciascun volume è stato concepito per un gruppo familiare composto da genitori con età media di circa trent'anni, da uno o più figli di età compresa tra i cinque e i dieci anni, ed eventualmente un nonno. Le guide, infatti, contengono non solo informazioni, ma anche istruzioni e consigli per i non specializzati e per chi ama le passeggiate, indicando le cose da vedere e i panorami migliori, affinché anche coloro che vedono per la prima volta una vallata possano godersi al meglio una giornata a contatto con le meraviglie della natura.

Sono in libreria i primi quattro titoli: **Alla scoperta della Val d'Ayas**, a cura di Enrico Carità, pag. 128, illustraz. in b/n + 16 a colori, L. 30.000; **Alla scoperta della Bassa e Media Valdigne**, a cura di Ubaldo Vuillermin, pag. 88, illustraz. in b/n + 16 a colori + cartina, L. 30.000; **Alla scoperta della Valsavarenche**, a cura di Umberto Pelazza, pag. 80, illustraz. in b/n + 12 a colori, L. 28.000.

Trekking, di Luciano Baffioni Venturi (Calderini, Bologna - 238 pagg. 216 ill., L. 35.000), è uno strumento importante per fare turismo naturalistico-escursionistico; sviluppa lo spirito di ricerca e assicura un viaggio fantastico attraverso le antiche vie di comunicazione lungo i sentieri del mondo, per ritrovare le aree ambientali più intatte con mente ed occhio attenti a geografia e storia molto diverse tra loro: Appennini, Alpi, grandi catene extraeuropee come Himalaya, giughe tropicali ecc.

L'autore sollecita la riscoperta di realtà diverse da quelle in cui viviamo quotidianamente; è anche un vademecum pratico, diffondendosi in attrezzature, indumenti, alimentazione, preparazione atletica, riconoscimento

e letture delle carte, tecniche di sopravvivenza.

Un'opera indispensabile a tutti coloro che desiderano «viaggiare bene e... tornare ancora meglio». Un'opera talmente completa da farci ritenere che possa essere adottata come libro di testo per i corsi degli accompagnatori escursionistici.

Pubblicazioni in distribuzione gratuita

Ai sottotitoli indirizzi possono essere richieste le pubblicazioni gratuite indicate accanto ad ognuno, che sono pervenute recentemente alla redazione. **Provincia Autonoma di Trento - Progetto Ambiente Cultura Turismo**, piazza Dante 15, 38100 Trento TN: opuscolo **Valle di Sole - Sentiero di fondo valle; Regione Liguria - Ufficio Parchi e Riserve naturali**, via Fieschi 15, 16121 Genova GE: cartoguida **Alta Via dei Monti Liguri; Ente Area Protetta Alta Val Trebbia**, c/o Comune 16029 Torriglia GE: pieghevole **Sentiero Brugnato-Area Protetta Monte Antola; APT Valli di Lanzo**, via Umberto I 9, 10074 Lanzo Torinese TO: opuscolo **30 Itinerari in Val di Lanzo; Associazione Pro Loco, c/o Comune**, 37020 Sant'Anna d'Alfaedo VR: pieghevole **Passeggiate, Escursioni nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo; F.I.E. Delegazione Provinciale Veronese**, via S. Rocco 1, 37012 Bussolengo VR: pieghevole **L'Abisso Spluga della Preta** - opuscolo **Storia di una chiesetta di montagna** (presso la Spluga della Preta); **Regione Emilia Romagna - Assessorato Turismo e Tempo Libero**, viale A. Moro 38, 40127 Bologna BO: opuscoli **Andare per parchi e Andare per parchi (seconda serie)** - pieghevoli **Parchi e Riserve dell'Emilia Romagna, Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco Regionale Alto Appennino Reggiano, Riserva Naturale Alfonsine, Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Parco Regionale**

Boschi di Carrega, Parco Regionale Corno alle Scale, Riserva Naturale Fontanili di Corte Valle Re, Parco Regionale Delta del Po, Riserva Naturale Bosco della Frattona, Parco Regionale Alto Appennino Modenese, Parco Regionale Taro, Riserva

Naturale Monte Prinzerà, Riserva Naturale Onferno, Parco Regionale Sassi di Roccamaltina, Parco Regionale Stirone, Riserva Naturale Parma Morta, Parco Regionale Monte Sole, Riserva Naturale Salse di Nirano.

Presenza F.I.E. nella stampa

Il Gruppo Valle Umbra Trekking, Delegazione umbra della F.I.E., persevera nella lodevole consuetudine - che vorremmo vedere imitata dagli altri Comitati e dalle altre Delegazioni - di far pervenire periodicamente alla Segreteria nazionale della Federazione le fotocopie degli articoli pubblicati sui vari giornali, riguardanti direttamente o indirettamente la F.I.E.

Nel periodo compreso fra l'11 maggio ed il 7 novembre dell'anno appena concluso ammonta a 35 il numero degli articoli o dei trafiletti pubblicati sui seguenti giornali: 13 su «La Nazione», 12 sul «Corriere dell'Umbria», 4 sulla «Gazzetta di Foligno», 2 su «Il Messaggero» 2 su «Umbria», 1 su «La Gazzetta dello Sportivo», 1 su «La Farfalla e la Tempesta». Complimenti agli amici dell'Umbria.

ESCURSIONISMO

ORGANO DELLA F.I.E. - FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Ediz. mensile fondata nel 1948 - diretta dal Presidente della Repubblica 29 novembre 1971 n. 1132

Direzione e Redazione: c/o Giovanni Graniti - via E. Salgari, 1/20 - 16156 Genova - tel. 010/6970793 - **Direzione editoriale e Amministrazione:** c/o F.I.E. - via La Spezia, 58 r. - 16149 Genova - tel. e fax 010/463261 (lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17/18,30. In redazione: Vittorio Alinovi, Giovanni Santagostino. **Redattori sportivi:** Marcia - Piero Gatti; Sci - Enzo Martinelli. **Corrispondenti:** Abruzzo - Achille Fontani; Calabria - Giuseppe Antonino Romeo; Campania - Lucia Tramontana; Emilia Romagna - Pietro Nigelli; Lazio - Antonio Citti; Liguria - Giovanni Duglio; Lombardia - Piero Gatti; Piemonte - Paolo Marcato; Puglia - Stefano Russo; Sardegna - Giovanni Pisu; Sicilia - Salvatore Pastorella; Toscana - Antonio Arrighi; Umbria - Ermanno Ercolani; Veneto - Maurizio Boni. **Stampa:** Tipolitografia A.T.A. - via G. Torti, 32/C r. - 16143 Genova - tel. 010/513120 - tel. e fax 010/503320

Diffusione di «Escursionismo» - «Escursionismo» viene distribuito gratuitamente a tutti i tesserati della F.I.E. per il tramite delle Associazioni di appartenenza. Inoltre il numero scorso del giornale è stato inviato direttamente a 1.161 indirizzi, così ripartiti: 9 a ministri e sottosegretari, 21 a Consigli Regionali (per la Commissione competente), 21 a Giunte Regionali (per l'Assessorato competente), 94 ad Amministrazioni Provinciali, 94 a Camere di Commercio Industria Agricoltura, 19 a Unioncamere regionali, 337 a Comunità Montane, 103 a Sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia, 101 a Sindaci di Comuni minori (con sedi di associazioni affiliate), 9 ad A.A.P.I.T. della Sicilia, 14 a dirigenti della Federazione europea escursionismo, 34 a corrispondenti della «Rete informativa della F.I.E.», 25 a pubblicazioni periodiche del settore, 30 ai più importanti quotidiani, 51 a nominativi vari citati nel testo del giornale, 99 a nominativi vari per promozione, 100 a conventi francescani (insieme al numero precedente).

Si è svolto a Estoril in Portogallo il 26° «summit» della Federazione europea

La Delegazione della F.I.E. ha partecipato ai lavori del «Presidium» e delle commissioni Escursionismo e Sentieri — Confermata la sede della Segreteria a Saarbrücken — Ottima organizzazione del «Clube de actividades de ar livre» nella sede della Società Ippica di Estoril

Dal 5 all'8 ottobre si è tenuta in Portogallo, a Estoril (a 24 chilometri da Lisbona), la 26ª conferenza annuale della Federazione europea escursionismo. Ad essa ha partecipato una delegazione della F.I.E., composta dal vicepresidente nazionale Vittorio Alinovi, dal vicepresidente Centro-Sud Corrado Morici, da Elvira Bozzano e da Ermanno Ercolani.

Il primo giorno, giovedì 5, ha tenuto la sua riunione ufficiale il «presidium» europeo, dopo la quale le delegazioni di tutti i Paesi partecipanti sono state ricevute dalla «Municipalidad» della vicina Cascais. È seguita la cena conviviale in un locale caratteristico della zona portuale di Lisbona.

Il venerdì si sono riunite le due Commissioni: Escursionismo (Wanderkommission) e Sentieri (Wegekommission). Ai lavori della Commissione Escursionismo, presieduta dal vicepresidente onorario Arthur Howcroft, hanno partecipato per la F.I.E. Vittorio Alinovi e Corrado Morici: in essa si è discusso prevalentemente del nuovo manuale della Federazione europea, di cui è stata redatta una versione provvisoria.

La Commissione ha deciso di ridurre le dimensioni del manuale in modo da poterlo riprodurre su «floppy disks» a disposizione dei

membri: questi dovranno far pervenire al presidente della Wanderkommission un disco compatibile con il proprio sistema informatico, sul quale verrà trascritto l'intero manuale. Naturalmente ciò potrà avvenire se perverranno alla Commissione tempestivamente, dai Paesi membri, tutte le informazioni sulle singole attività, necessarie per un definitivo aggiornamento.

Tralasciando la relazione sui lavori della Commissione gemella dei Sentieri (Wegekommission), riportata su queste colonne a firma di Elvira Bozzano, che ne è membro, si passa qui ai lavori dell'Assemblea Generale di tutti i sodalizi aderenti alla Federazione europea, svoltisi il successivo sabato 7 e centrati soprattutto sulla scelta di un successore del compianto segretario generale Wolfgang Maria Rabe, recentemente scomparso, che, insieme all'associazione di appartenenza (la Saarwald Verein di Saarbrücken), rappresentava il cuore operativo della Federazione. La soluzione è stata trovata colla conferma della Segreteria europea a Saarbrücken, dove funge da segretario Werner Mohr, e con la elezione a primo vicepresidente di Karl Schneider, appunto residente in tale città.

Sono stati quindi approvati il bilancio consuntivo del 1994 e quel-

lo preventivo del 1996, insieme alla conferma dell'incarico alla F.I.E. per l'organizzazione del «summit» europeo del prossimo anno in Italia, a Foligno.

La giornata si è conclusa con la visita del «Museo de azuleios» di Lisbona e con un ricevimento ufficiale nel Municipio della capitale, al quale ha fatto seguito uno spettacolo equestre offerto dalla Società Ippica di Estoril, presso la cui sede è stato ospitato il «summit». E, dopo tale spettacolo, tutti i delegati, insieme a molti escursionisti e ai soci del «Clube de actividades de ar livre», organizzatore della manifestazione, hanno partecipato alla cena di gala, durante la quale un gruppo folcloristico si è esibito in danze tipiche e col canto del celebre «fado». Nella stessa serata il «Club de actividades de ar livre» ha celebrato il decimo anniversario della sua fondazione, con la premiazione dei soci distinti in modo particolare nella organizzazione della conferenza europea.

Un ringraziamento particolare, anche da parte nostra, è dovuto al presidente del «Clube» Fernando Baeta ed ai suoi collaboratori che si sono prodigati affinché la manifestazione avesse il miglior esito possibile.

Il giorno 8 è stato la domenica degli addii, che molti partecipanti

hanno dedicato al completamento della visita di Lisbona.

(Vittorio Alinovi)

La Commissione Sentieri (Wegekommission) della Federazione europea quest'anno era presieduta da Frank Schlinzig, membro del Consiglio del «Verband Deutscher Gebirgs und Wandervereine», in sostituzione del presidente Robert Wurst, operato di recente al cuore ed ancora in convalescenza.

Durante i lavori, ai quali ha partecipato per la F.I.E. Elvira Bozzano, è stata sottolineata l'importanza della manutenzione dei sentieri europei già esistenti, con particolare riguardo alla segnaletica, della loro pubblicizzazione attraverso la stampa e con particolari pubblicazioni. Nella segnaletica sarebbe inoltre opportuno mettere in evidenza che si tratta di un percorso europeo, anche quando vi è sovrapposizione ad un sentiero locale.

Si è quindi parlato dei nuovi tratti inaugurati quest'anno in Polonia, Estonia, Italia, Grecia, Spagna e Slovenia, ribadendo, però, che un sentiero, per essere definito «europeo», deve attraversare almeno tre diverse nazioni. La discussione è quindi proseguita a livello bilaterale, su questione specifiche.

(Elvira Bozzano)

In Puglia è ora allo studio una variante del sentiero E/1

Fa parte di un programma che mira alla valorizzazione degli ambienti naturali pugliesi, quali le Gravine e la Murgia

Il 1995 si chiude in Puglia all'insegna dell'impegno e dell'attività. La Delegazione Regionale, rappresentata dal Gruppo Escursionistico Natura Trekking di Taranto, ha stilato un programma escursionistico annuale che mira alla valorizzazione degli ambienti rupestri e naturali pugliesi, quali le Gravine e la Murgia.

È stato possibile varare un programma che si giova della partecipazione di noti ed impegnati ambientalisti, biologi, botanici e geologi, il cui apporto permette di caratterizzare in senso culturale l'esercizio di una attività già di per sé bella come la nostra.

Ma non è solo in queste connotazioni culturali che si esprime l'attività del Gruppo. I coordinatori hanno infatti avviato una fruttuosa ed instancabile opera di ricerca per consentire lo sviluppo del Sentiero Europa nelle suggestive contrade dell'anfiteatro ionico, tra boschi di querce, pinete, gravine e murghe. È un percorso già individuato in quelle che sono le sue linee fondamentali, e che si aggancia alla linea ideale che attraversa la Puglia da nord a sud, congiungendosi alla Lucania attraverso la fossa Bradanica, dopo circa 80 chilometri di sentieri. L'importanza dell'operazione va ricercata non solo e non tanto nel suo inserimento nel ben più ampio respiro europeo dell'intero progetto, quanto nel suo sviluppo attraverso i luoghi nei quali si è formata la preistoria e la storia della Puglia.

Infatti il fascino delle Gravine pugliesi va ricercato sì nella loro natura di ecosistemi intatti e unici, colossali e lunghi anche 12 chilometri, ma anche nell'interesse storico/antropologico della miriade di villaggi ipogei scavati nella roccia e abitati quasi ininterrottamente dal Neolitico all'era moderna. Luoghi magici, fatti di abitazioni, cripte e chiese ancora affrescate, dove l'escursionista potrà godere, più che di una semplice escursione, di un viaggio a ritroso nel tempo tra trogloditi, monaci medievali e briganti ottocenteschi.

Il Gruppo Escursionistico Natura Trekking, dalla sua sede di Taranto, via Mar Grande 9/3, lancia anche un invito a tutti i gruppi escursionistici italiani che volessero conoscere, in escursioni anche di più giorni, questi posti così carichi di fascino. Gli interessati potranno scrivere alla sede del Gruppo per accordi o telefonare il giovedì dalle 20.00 alle 22.00 alle 099/7763311 (anche fax.)

Stefano Russo

Stilato dalla Commissione Escursionismo il regolamento dei corsi F.I.E. per accompagnatori escursionistici

Alcuni insegnamenti fondamentali ed alcuni opzionali a seconda delle singole realtà regionali

La Commissione nazionale escursionismo, al fine di uniformare le singole esperienze, ha messo a punto una regolamentazione dei corsi per accompagnatori escursionistici della F.I.E. naturalmente tenendo conto delle valide esperienze portate avanti autonomamente dai singoli Comitati e Delegazioni in questi anni.

I corsi dovranno avere una durata complessiva di almeno 60 ore, due terzi dedicati alla teoria ed un terzo alla sperimentazione pratica e operativa, con alcuni insegnamenti «fondamentali», per tutti i corsi e per tutte le regioni, ed alcuni insegnamenti «opzionali», da scegliersi caso per caso tenendo conto delle singole realtà locali.

Sono incluse fra le materie fondamentali: cartografia, topografia e orientamento; meteorologia; primo soccorso; lettura del paesaggio agrario e storia degli insediamenti umani; psicologia e dinamiche di gruppo; nodi ed uso delle corde; attrezzatura ed alimentazione in montagna; elementi di didattica ambientale; responsabilità civili e penali dell'accompagnatore escursionistico nazionale F.I.E.; ruolo, compiti e regolamento dell'accompagnatore F.I.E.; infine, con particolare riferimento ad un ecosistema locale, geologia, orogenesi e morfologia; botanica generale e sistematica; zoologia generale e sistematica.

Sono invece materie opzionali: aree protette, parchi nazionali e regionali; legislazione ambientale; organizzazione di un trek e di una escursione; escursionismo specifico (cavallo, sci, canoa, mountain bike, ecc.); l'escursionismo e l'handicap; protezione civile specifica alle funzioni (incendi boschivi, calamità naturali, soccorso in montagna, ecc.); fotografia naturalistica; comunicazioni (fotiche, acustiche, radio, ecc.).

La sperimentazione pratico-operativa, attraverso le escursioni, servirà a collocare gli insegnamenti teorici in un quadro di riferimento reale. Le verifiche tenderanno a valutare l'acquisizione teo-

rica dei contenuti e l'applicazione pratica degli stessi attraverso relazioni scritte, prove pratiche e colloqui orali.

Ogni Comitato o Delegazione regionale non potrà organizzare più di un corso per accompagnatori escursionistici nazionali F.I.E. per anno solare, con non più di quaranta partecipanti, con eventuale prova selettiva di ingresso qualora il numero degli aspiranti fosse superiore. Per accedere è obbligatoria l'iscrizione alla F.I.E. e, al termine del corso, la funzione potrà essere svolta all'interno della stessa Federazione, volontariamente, con diritto soltanto ad un rimborso spese. La frequenza alle lezioni del corso è obbligatoria, con ammissione di un massimo di ore di assenza equivalenti al venti per cento delle ore dell'intero corso.

Superato il corso, con il rilascio del relativo attestato di frequenza, l'inclusione nell'Albo nazionale degli accompagnatori escursionistici F.I.E. è subordinata alla prestazione di almeno un anno di tirocinio presso l'associazione di appartenenza, al cui consiglio direttivo competenti, dopo tale anno, di ratificare o meno l'iscrizione all'Albo nazionale.

I singoli Comitati e Delegazioni regionali, anche opportunamente coordinati, promuoveranno corsi di aggiornamento obbligatorio per gli accompagnatori escursionistici nazionali F.I.E., con cadenza perlomeno triennale. Le modalità dei corsi di aggiornamento saranno di volta in volta stabilite dagli stessi Comitati e Delegazioni. (Omero Savina)

Nei giorni 13, 14 e 15 ottobre si è svolto a Valmadrera, presso il Centro Culturale Fatebenefratelli, il 6° corso di aggiornamento per accompagnatori escursionistici di media montagna, organizzato dal Comitato regionale lombardo F.I.E., con il patrocinio della Comunità Montana del Lario Orientale e del Comune di Valmadrera. Il corso si è concluso con l'escursione domenicale alle «piramidi di terra», a Rezzago e ai Piani del Tivano.

Distrutta la croce sul Corno d'Aquilio. Vandalismo o scemenza?

Com'era già avvenuto due anni fa, a metà luglio, (vedasi «Escursionismo n. 3/4 luglio/dicembre 1993»), quando erano stati compiuti atti di vandalismo a danno della malghetta F.I.E., a qualche centinaio di metri dall'abisso Spluga della Preta, e della vicina chiesetta alpina di S. Benedetto, sul Corno d'Aquilio, in Lessinia, ancora una volta, all'inizio della bella stagione, i soliti ignoti hanno sentito l'inspiegabile bisogno di abbattere con il seghetto, a quota 1575, la croce sulla vetta del Corno d'Aquilio. Non era una croce meravigliosa, non era nemmeno bella. Posata dall'Azione cattolica di Verona nel 1949, al posto di una croce di pietra a sua volta danneggiata, è stata per oltre mezzo secolo il simbolo della vetta della parte occidentale dei Lessini. Gli autori della bravata devono essere arrivati in automobile fino alla chiesetta di S. Benedetto, per poi camminare una mezz'ora buona e raggiungere così il luogo del misfatto. (Maurizio Boni)

Marcia della pace in Umbria e nel '96 «summit» europeo a Foligno

Il 30 giugno scorso l'Assemblea del Gruppo Valle Umbra Trekking, Delegazione umbra della F.I.E., ha rinnovato il proprio Consiglio direttivo, confermando nella carica di presidente Gianfranco Sebastiani, che è stato affiancato da Omero Savina, vicepresidente, e da Ermanno Ercolani, segretario.

L'importanza dell'attività realizzata insieme al Gruppo dei disabili, come ha sottolineato Sebastiani, e la validità dei consolidati rapporti allacciati con l'Ente locale e con la Regione dell'Umbria

hanno trovato un riconoscimento anche a livello nazionale con la recente nomina di Omero Savina a Delegato nazionale della Commissione Escursionismo e l'elezione di Corrado Morici a vicepresidente nazionale della F.I.E. per il Centro-Sud.

In tale veste il professor Morici, coadiuvato dall'impegno di tutti i membri dell'associazione umbra, sta portando avanti l'organizzazione del convegno della Federazione escursionistica europea, che sarà ospitato a Foligno dal 10 al 13 ottobre del 1996, in quattro giorni di studi e di scambio di esperienze, e che porterà in Umbria centinaia di ospiti escursionisti, al seguito delle diverse delegazioni straniere.

Il 24 settembre successivo il Gruppo Valle Umbra Trekking ha partecipato, come F.I.E. Italia Centro-Sud, alla marcia della pace Perugia-Assisi, voluta a suo tempo da Aldo Capitini, il filosofo perugino teorico della non violenza.

Un nastro lungo decine di chilometri, composto da associazioni politiche, da gruppi di tutte le estrazioni sociali (compresi la cinquantina di rappresentanti della F.I.E.) o semplicemente da famiglie intere e da singoli, ha percorso il lungo cammino che separa Perugia da Assisi.

La marcia, che quest'anno, ricorrendo il 50° anniversario della costituzione dell'O.N.U., si è svolta a sostegno della solidarietà fra i popoli, è stata una delle più intense degli ultimi anni. (Ermanno Ercolani - Roberto Testa)

Passeggiate in montagna coi ragazzi della S.E.V.

La Società Escursionisti Valmadrelesi ha organizzato, dal 27 agosto al 15 ottobre, una serie di passeggiate in montagna, riservate ai ragazzi dagli 8 ai 17 anni, tendenti a sollecitare i giovanissimi ad avvicinarsi alle montagne per capirne il fascino. Durante le uscite,

sempre dirette da persone esperte e qualificate (accompagnatori della F.I.E. e del C.A.I.), sono state tenute lezioni sul comportamento in montagna, sugli aspetti naturalistici e sull'orientamento.

«Camminando s'impara 4»: «Camminando sulle acque»

Nel 1995 si è svolta la 4ª edizione di «Camminando si impara», con grande partecipazione di insegnanti ed alunni.

Quest'anno sono stati individuati cinque percorsi didattici ed escursionistici lungo il sistema idrico del genovesato. Il programma ha visto lo svolgersi di cinque lezioni teoriche ed una visita guidata all'acquedotto storico genovese rivolta agli insegnanti, nel periodo compreso tra il 30 gennaio ed il 1° aprile, seguito dagli accompagnamenti delle classi sul territorio a cura degli accompagnatori escursionistici della F.I.E.

Questa 4ª edizione è stata chiamata «Camminando sulle acque» ed è stata organizzata dal Comitato regionale ligure e dal CIDI, in collaborazione con Latte Tigullio, la Coop e la Provincia di Genova.

Hanno preso parte alla manifestazione 24 scuole, 123 insegnanti e 1042 alunni, che hanno percorso 15 itinerari escursionistici, oltre a quelli individuati nel progetto, per un totale di 45 escursioni. Per la prima volta si è estesa la partecipazione al corso di aggiornamento anche ai docenti di scuola media superiore.

Il corso si è tenuto, diversamente dagli anni precedenti, nella sala del Comitato Regionale F.I.E., anche per far conoscere meglio la nostra Federazione.

Si ringraziano i partecipanti, gli accompagnatori e gli organizzatori. A tutti un arrivederci al 1996. (Giovanni Duglio - Stefano Tarantino)

BACHECA

I Campionati italiani di marcia per associazioni HA VINTO PER LA PRIMA VOLTA L'AS CAILINESE (BRESCIA)

Il 9 settembre i singoli a Valmadrera
e domenica 10 le coppie a Galbiate

Erano quasi trecento i marciatori, d'ambo i sessi, che, in rappresentanza di trenta sodalizi, han dato vita, in due giornate consecutive - sabato, 9 settembre (individualmente) e domenica 10 (a coppie) - alla XV edizione dei Campionati italiani di marcia alpina per associazioni della FIE, effettuati nel lecchese a cura del Comitato regionale lombardo e della Commissione sportiva marcia, con la collaborazione di tre associazioni locali: SEV Valmadrera, GEL Galbiate e ASE Rossa.

Il primo confronto, quello individuale, s'è svolto a Valmadrera, nota località pedemontana e lacustre, asserragliata in una specie di baia unitamente a Lecco nell'opposta riva: «il gran borgo» che ai tempi del Manzoni «s'incamminava a diventare città» mentre, ai giorni nostri, è divenuta ormai Provincia. A questa incantevole conca fanno da cornice «due catene non interrotte di monti... dei quali, il più celebrato dal grande poeta è il Resegone (m. 1875) «dai molti suoi cozzoli in fila, che in vero lo fanno somigliare a una sega»... Poi i Resinelli alle cui spalle s'ergono, maestose, le dolomiti Grigne (Settentrionale m. 2410 e Meridionale m. 2177); indi, passando sull'altra sponda del lago — l'antico Lario dei Romani — detta la Costiera degli oliveti, abbiamo il Morigallo (il monte ragale) dove sono transitati gli juniores e amatori, raggiungendo la Forcella attraverso il masso erratico Sasso di Pregùda (pietra acuta), al quale l'abate-geologo Antonio Stoppani dedicò approfonditi studi e anche un poemetto. Seguono nella cerchia di monti, i tre Corni di Canzo; indi, più a sud, a delimitare l'italico fiordo «di quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno»... s'erge il solitario Monte Barro (m. 922), dirimpetto al quale vi è l'antico ponte Azzone Visconti, costruito nel 1336-1338, che «segna il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ri-

comincia, per ripigliar poi il nome di lago...» (leggi di Pescarénico e di Garlate).

In questo meraviglioso ambiente del Creto, che il Manzoni definì, «uno dei più belli del mondo», gli organizzatori hanno scelto un itinerario di 12 Km. (8 per amatori, col Moregallo) che, partendo da Civate, s'inerpicava sulle pendici del Corno Birono. Qui il migliore dei 120 contendenti è stato il fuoriclasse bresciano Damiano Bolpagni, leader dell'AS Cailinese nonché dei marciatori nazionali della FIE. Al posto d'onore un altro bresciano, Silvano Marinelli, portabandiera del GAM Sarezzo, terzo il biellese Pieralbino Marone, della Zegna Trivero, quarto il torinese Stefano Albertini (GS Valsusa) e quinto Luigi Bussi, dell'ANA Sopraponte (BS).

En plein dell'AS Cailinese anche nelle donne dove, primeggiando con la sua Marina Rovetta, ha cominciato a gettare le basi per la conquista dell'ambito titolo tricolore. Al secondo posto la lecchese Laura Cesana, della SEM Mandello Lario, al terzo l'orobica Annamery Martinelli (GS Marinelli) e al quarto Elena Meschini della SPAC Paitone (BS).

La terza vittoria bresciana della giornata è scaturita tra gli ottanta amatori, per merito di Roberto Temponi, dell'ANA Botticino Mattina, il quale ha preceduto il conterraneo Rico Maccarinelli, fondatore della SPAC Paitone, Terzo Alessandro Paccati, del GS Marinelli (BG), quarto Sergio Casali (ANA Botticino) e quinto Adriano Lonati, del GSA Botticino Sera (BS).

Ai primi due posti dei quaranta juniores abbiamo due ragazzi: la lecchese Roberta Rusconi, portacolori dell'OSA Valmadrera, seguita dalla «figlia d'arte» bresciana Chiara Archetti, dell'ASA Calino. Terzo il veneto Enrico Verardi (SEC Cavasco); quarto e quinto i fratelli

bergamaschi Alessandro e Fabio Sabadini, del GEF Dinamo.

Il secondo confronto, quello a coppie (anche per i maschi, anziché a pattuglie a causa dello scarso numero dei concorrenti), s'è svolto a Galbiate (LC), graziosa località collinare posta a cavalcioni di una sella tra il già citato lago di Galbiate e i laghetti della Brianza, residui dell'Eupili romano, i più grandi dei quali sono quelli di Annone e di Pusiano, incastonati tra le amene colline brianzee.

Per amatori e juniores era stato approntato un tracciato di dieci Km, che scollinava sul monte di Brianza. Diametralmente opposto il percorso, di 15 Km, per i seniores con l'ascesa del solitario monte Barro, dai cui molteplici punti panoramici si possono scorgere, man mano, tutti i luoghi, lacustri e montani, poc'anzi citati.

Al vertice delle sessanta coppie maschili s'è posta l'ASA Calino (BS), con i pluricampioni Claudio Archetti e Annibale Temponi, tallonata dall'AS Cailinese (BS) coi coniugi Marina Rovetta e Emanuele Corti. Terza l'ANA S. Vigilio (BS) con Luigi Zubiani e Serafino Linetti, quarta l'UEP Nese (BG) con Rocco Algeri e Luigi Gatti e quinti i veneti, del SEC Cavaso, Roberto Bresolin e Giuseppe Palmucci.

Nel gentil sesso sono state premiate con l'oro le biellesi Raffaella Minozzo e Magda Bianchetti, della Zegna Trivero, con l'argento le bergamasche Annamery Martinelli e Susanna Bortolotti (Marinelli) e col bronzo le torinesi Gabriella Serminato e Luigina Versino, del GS Moncenisio.

Successo familiare tra le sessanta coppie amatoriali, fra le quali sono emersi Lorenzo Nardi, ed il figlio Fabio, nei panni del GEV Vicenza. Secondi classificati i coniugi Elisabetta e Gianmario Pegurri, del GS Marinelli, terzi Rinaldo Valentini e Angelo Piccinotti (Cailinese), quarti Roberto Temponi e Romolo Casali (ANA Botticino Matti-



Foto di gruppo dei marciatori dell'AS Cailinese

na) e quinti Luciano Musitelli con Giovanni Vavassori (Marinelli). Mentre negli juniores hanno avuto la meglio i valsegusini Enrico Ferrero e Simone Franchino, della Polisportiva Villardorese. In seconda fila la Zegna Trivero con Francesco Zumella e il «figlio d'arte» Graziano Lora, il cui papà, Antonio, è delegato nazionale della Commissione sportiva marcia. Terzi Daniel Bossini e Marco Massardi (GAM Sarezzo); poi, dulcis in fundo, Marco Zanetti e Pierangelo Poli, dell'AS Cailinese che, per la prima volta, è salita sul gradino più alto del podio tricolore laureando-

si Campionessa d'Italia per Associazioni del 1995.

Piero Gatti

LA CLASSIFICA

I Campionati italiani di marcia alpina di regolarità per associazioni sono stati vinti quest'anno per la prima volta dall'Associazione Sportiva Cailinese (Brescia), che ha totalizzato 764 punti. Nella classifica finale seguono, nell'ordine, (il punteggio è indicato fra parentesi): GS Marinelli (761), Dopolavoro Zegna Trivero (730), SPAC Paitone (696),

Polisportiva Villardorese (675), ASA Calino (673), GSA Botticino Sera (598), GEV Vicenza (551), GAM Sarezzo (513), GEF Dinamo (463), UEP Nese (440), SEC Cavaso (410), ANA Sopraponte (398), AS S. Giovanni (396), SEM Mandello (389), GS Moncenisio (373), GE ANA S. Vigilio (354), GEB Brivio (329), ANA Botticino Mattina (325), SS Pietro Micca Biella (290), APE Lecco (286), GSA Lecco (275), GSDS S. Zenone (236), GS Valsusa (218), US Seditrinese (216), SEV Valmadrera (151), GE Lessona (121), OSA Valmadrera (98), SELC Genova (36), Sci Club Borso (13).

Pacchetto di programmi escursionistici in Ungheria

La Hungarian Nature-Friends Association, per stabilire migliori contatti e favorire la conoscenza delle comuni attività nell'ambito della Federazione europea escursionismo, ha preparato per il 1996 un pacchetto di programmi che intendono, da un lato, incoraggiare l'organizzazione di escursioni comunitarie per conoscere delle contrade ancora sconosciute, ma anche, dall'altro lato,

offrire qualcosa di originale e nuovo a vecchi amici dell'Ungheria.

Un primo programma propone otto escursioni guidate, di 12-20 chilometri ciascuna, nei Parchi Nazionali ungheresi, oltre a visite di interesse culturale in alcune città, compresa Budapest. Un secondo programma prevede giri turistici nelle regioni del vicino del Transdanubio, nell'Ungheria

occidentale, con 4-5 escursioni, di 8-12 chilometri ciascuna, anche fra le montagne del lago Balaton. Permanenza minima prevista: 10 pernottamenti; costo presumibile: DM 900 (comprendente prima colazione e cena).

Informazioni dettagliate possono essere chieste alla Hungarian Nature-Friends Association, Pf. 483, tel. 0036.1.111.24.67 e 111.92.89, fax 0036.1.153.1930.

2° TROFEO LEGARFLEX GEP Pontida 11 giugno 1995 3ª prova Camp. italiano individuale

Quest'anno, purtroppo, la pioggia non fa più notizia anche se, quella abbattutasi sulla zona bergamasca di Pontida, è stata un vero nubifragio, tanto che gli organizzatori, per far fronte alla situazione, han dovuto ritardare di mezz'ora le partenze del 2° trofeo «Legarflex», penultima delle quattro prove tricolori di marcia montana individuale.

Dal piazzale dell'antica Abbazia benedettina di Pontida — dove il 7 aprile 1167, avvenne lo storico giuramento della Lega Longobarda — hanno preso il via 210 concorrenti, in rappresentanza di 32 sodalizi, i quali si sono confrontati su un percorso di 13 Km (nove per amatori e juniores) con sentieri al limite della praticabilità. Malgrado tutto, l'anziano, ma tenace, bergamasco Mario Rota, leader dell'AS Seditrinese, ha vinto con sole 19 penalità, ponendo una serie ipotetica sulla conquista del tricolore. Al secondo posto il lecchese Giuseppe Piloni, portacolori dell'OSA Valmadrera, terzo il bresciano Giuseppe Palini, dell'AS S. Giovanni, quarto Adriano Secomandi (UEP Nese) e quinto Luigi Ziggio, del GEV Vicenza.

L'oro femminile è stato appannaggio di Margherita Zanardi, della SPAC Paitone, mentre Barbara (OSA), pur essendo Dell'oro, s'è dovuta contentare dell'argento, lasciando, per soli due secondi, il bronzo a Marilena Alborghetti, dell'UEP Nese.

Le ultime tre prove del Campionato italiano di marcia di regolarità in montagna

Si sono svolte l'11 giugno a Pontida-BG (individuale),
il 25 giugno a S. Vigilio-BS (a coppie) e il 9 luglio a Cailina-BS (individuale)

Sul folto gruppo degli amatori è emerso, ancora una volta, Piero Gatti, presidente dell'ASA Calino, il quale ha avuto ragione del più papabile al titolo tricolore, Gianmario Pegurri, vessillifero del GS Marinelli. Terzo Renato Cavagnini, dell'AS Cailinese, quarto Luciano Comini (APE Lecco) e quinto Giuliano Saleri, del GAM Sarezzo.

Il migliore degli juniores è stato l'orobico Alessandro Sabadini, della GEF Dinamo, seguito a distanza da Gianluca Castagna, dell'OSA Valmadrera, la quale è salita sul gradino più alto del podio societario, seguita dalla Marinelli, UEP Nese e ASA Calino.

10° TROFEO «ALPINI CADUTI E DISPERSI» G.E. ANA S. Vigilio 25 giugno 1995 3ª prova Camp. italiano a coppie

Nel decennale della fondazione, il gruppo escursionisti ANA S. Vigilio (BS) ha brillantemente messo in scena il 10° trofeo «Alpini Caduti e Dispersi», ultima delle tre prove del Campionato italiano di marcia montana a coppie. Un severo confronto che ha portato i partecipanti prima sui

Camaldoli, indi sul monte Peso, concludendosi, dopo una scarpinata di 17 km. (10 per amatori e juniores), presso la chiesetta alpina, del 1100, di S. Vigilio.

Nel gentil sesso l'esito di questa gara è stato identico a quello nazionale. Infatti, le tricolori Marina Rovetta e Mara Belleri, dell'AS Cailinese, primeggiando a S. Vigilio, si sono riconfermate campionesse italiane. Lo stesso dicasi per il secondo e terzo posto valtrumpino, bissando poi nel nazionale rispettivamente da Patrizia Ravasio e Marilena Alborghetti (UEP Nese) e da Maria Poletti e Laura Cesana, della SEM Mandello.

Diametralmente opposto il risultato sortito tra i maschi, dove nessuno dei primi qui classificati è salito sul podio tricolore. L'oro, infatti, è andato a Adriano Secomandi e Luigi Gatti (UEP Nese), l'argento a Adalberto Pasina e Virginio Trivella (Cailinese) e il bronzo a Claudio Maccarinelli e Marco Gobbi, della SPAC Paitone; quarti Valentino Carnevale e Claudio Ferrero (Villardorese) e quinti Giovanni Facetti e Roberto Cassera (Marinelli). Invece, sul primo gradino del podio italiano son saliti i biellesi Emilio De Giorgis e Piero Rey, del Dopolavoro Zegna Trivero, sul secondo i torinesi Silvio Rizzetto e Gennaro D'Amato (Pol. Villardorese) e sul terzo i bresciani

Bruno Magri e Gianni Apolone, dell'ASA Calino; quarti Francesco Tondini e Ermanno Spreafico, del GSA Lecco.

In campo amatoriale l'oro qui raccolto da Rinaldo Valentini e Angelo Piccinotti (Cailinese) ha dato modo ai bresciani di cogliere l'argento italiano, mentre quello valtrumpino ha assegnato le maglie tricolori ai bergamaschi Gianmario Pegurri e Diego Trombetta (Marinelli). Bronzo italiano per Giancarlo Ghidini e Sonia Tosoni (SPAC Paitone); e locale per Giancarlo De Battisti e Celeste Secomandi, dell'APE Lecco.

Gli juniores hanno ribadito gli stessi esiti delle donne, con vittoria e titolo nazionale ai migliori della classe: i fratelli bergamaschi Alessandro e Fabio Sabadini del GEF Dinamo. Al posto d'onore Gianluca Castagna e Massimo Brini, dell'OSA Valmadrera, team che ha occupato anche il terzo posto con le sorelle Monia e Valentina Corti, mentre sul primo gradino della scala societaria è salita la SPAC Paitone, seguita da Cailinese e Marinelli.

23° TROFEO «A.S. CAILINESE» Cailina (BS) 9 luglio 1995 IV prova Camp. italiano individuale

Caratterizzato dal gran caldo, s'è svolto a Cailina, frazione di Villa Carcina (BS), il 23° trofeo AS Cailinese, ultima delle quattro prove tricolori di marcia alpina individuale. Un bel confronto di 13 km. (9 per amatori e juniores) che, per tutti, scollinava in località Zoaddello (m. 700).

Il risultato più brillante della giornata è stato ottenuto dal bergamasco Mario Rota (US Seditrinese), il quale — come avevamo previsto nella prova precedente — si è laureato campione italiano, vincendo addirittura tutte le tre gare valide: un vero exploit! Sul secondo gradino del podio nazionale è salito, per il secondo anno consecutivo, il bresciano Giuseppe Sina, leader dell'ANA S. Vigilio, sul terzo il lecchese Carlo Anghileri, il migliore, nonostante l'età, dell'OSA Valmadrera; quarto Attilio Longhi (SEM Mandello) e quinto Adriano Secomandi, dell'UEP Nese. L'argento di Cailina, invece, è stato intascato da Antonio Ratti (GEL Galbiate), il bronzo dall'ex presidente dell'OSA Giuseppe Piloni; quarto il tricolore uscente Claudio Archetti, dell'ASA Calino, e quinto Flavio Zanola, della SPAC Paitone.

La graziosa bergamasca Patrizia Ravasio, dell'UEP Nese, cogliendo l'argento valtrumpino si è fregiata del titolo italiano (2ª

lo scorso anno), mentre l'oro della Cailinese ha fruttato il posto d'onore nazionale a Annamery Martinelli (Marinelli). Con il bronzo, tanto bresciano quanto tricolore, è stata premiata Margherita Zanardi della SPAC Paitone.

La maglia tricolore degli amatori — come più sopra già da noi previsto — è stata indossata dall'orobico Gianmario Pegurri, portabandiera del GS Marinelli, mentre l'oro valtrumpino è stato tramutato in argento italiano da Rico Maccarinelli, uno dei fondatori della SPAC Paitone. Bronzo nazionale per Romano Bonacina, della GEF Dinamo; quarto Adriano Lonati, del GSA Botticino Sera (2ª a Cailina) e quinto Giancarlo De Battisti dell'APE Lecco. Mentre al terzo posto di quest'ultima prova del campionato italiano troviamo il piemontese Giorgio Pettigiani, della Zegna Trivero, al quarto il conterraneo Natale Fabbro, della Pietro Micca di Biella, e al quinto Diego Trombetta, del GS Marinelli, primatista dei sodalizi; seguono SPAC Paitone, OSA Valmadrera e ASA Calino.

Infine gli juniores: categoria nella quale vittoria di tappa e titolo italiano sono andati al «figlio d'arte» Paolo Piloni, dell'OSA Valmadrera, mentre l'ottimo bergamasco Alessandro Sabadini (GEF Dinamo) s'è dovuto contentare dell'argento, lasciando il bronzo, sia bresciano che nazionale, a Andrea Losa (Dinamo). Secondo, a Cailina, Massimo Suppo, del GS Moncenisio.

P.G.

L'elenco dei Campioni d'Italia 1995 è a pagina 6

Marcia alpina di regolarità in montagna

L'OSA VALMADRERA HA VINTO IL TROFEO F.I.E. QUINQUENNALE

AS Cailinese e GS Marinelli occupano le piazze d'onore al 2° e al 3° posto

Nei Campionati italiani di marcia alpina di regolarità per associazioni, giunti allo loro 15ª edizione, quest'anno è stato assegnato l'ambito Trofeo F.I.E. quinquennale all'OSA Valmadrera, che si è classificata sempre prima dal 1991 al 1994 e che quest'anno non ha partecipato alle gare, per correttezza, essendone l'organizzatrice. In sua assenza, il primo posto nella classifica delle associazioni è toccato, per la prima volta, al-

l'AS Cailinese, le cui prestazioni sono migliorate rispetto agli anni passati.

L'OSA Valmadrera, che trae grande vantaggio dalla nutrita partecipazione alle gare di un folto stuolo di giovani, riprenderà l'anno venturo la corsa per la conquista del nuovo trofeo quinquennale della F.I.E., ma dovrà vedersela con concorrenti agguerriti come la AS Cailinese e il GS Marinelli, risultati rispettivamente seconda e

terzo nella classifica finale che qui sotto riportiamo (con l'indicazione dei punti ottenuti).

Classifica finale 1. OSA Valmadrera, 40; 2. AS Cailinese, 25; 3. GS Marinelli, 23; 4. SPAC Paitone, 18; 5. Dopolavoro Zegna Trivero, 17; 6. GEV Vicenza, 14; 7. ASA Calino, 9; 8. Polisportiva Villardorese, 9; 9. GSA Botticino Sera, 8; 10. GE ANA S. Vigilio, 2; 11. SEC Cavasco, 2.

Calendario dei Campionati di sci 1996

Scelta Moena per i Campionati italiani

Inizio a Valtorta (BG) il 7 gennaio e termine a Moena (TN) il 31 marzo
I calendari dei Campionati regionali

La stagione Sci F.I.E. 1996 inizierà con la prima gara del Campionato regionale lombardo, (1° Gran premio «L'Eco di Bergamo») che è riservata allo slalom gigante e che si svolgerà a Valtorta (BG) domenica 7 gennaio, organizzata dallo Sci Club Mountain. La stagione, come sempre, si concluderà col gran finale dei Campionati italiani FIE di sci alpino, che si disputeranno a Moena (TN) da venerdì 29 marzo a domenica 31 marzo, organizzati dal Comitato regionale veneto, dalla Commissione sportiva nazionale sci e dalla Commissione sportiva regionale sci, e comprenderanno gare di slalom speciale (il 29 a Moena), di slalom gigante (il 30 all'Alpe Lusia) e di super gigante (il 31 al Passo S. Pellegrino). Oltre ai Campionati italiani si disputeranno nel 1996 i consueti Campionati regionali, con complessive 32 giornate di gare, così ripartite: 11 in Lombardia, 11 in Piemonte, 7 nel Veneto e 3 del Campionato regionale ligure.

Il regolamento tecnico rimane invariato: perciò categorie, punteggi, norme di partecipazione, eccetera, restano quelle della scorsa stagione.

Informazioni più dettagliate potranno essere richieste al Delegato nazionale sci Enzo Martinelli (via Europa 37, 24021 Albino-Comenduno BG).

Pubblichiamo qui di seguito il calendario delle gare di sci promosse da ciascun Comitato regionale, con la citazione, fra parentesi, dell'associazione organizzatrice.

Comitato regionale ligure - Domenica 28 gennaio, ad Artesina (CN), coppa Marco Bettega, slalom gigante (Commissione sportiva regionale sci); domenica 11 febbraio, ad Artesina (CN), coppa Amici dello Slalom Club, slalom gigante (Sci club Slalom Club); domenica 25 febbraio, ad Artesina (CN), trofeo Liguria-Piemonte, slalom gigante (Comitato regionale ligure).

Comitato regionale lombardo - Domenica 7 gennaio, a Valtorta (BG), 1° gran premio «L'Eco di Bergamo», slalom gigante (Sci Club Mountain); domenica 14 gennaio, a Lizzola (BG), 2° trofeo Michele Carrara a.m., slalom gigante (Sci Club Michele Carrara-G.A.M. Nembro); domenica 21 gennaio, a Gromo Spiazzi (BG), 10° trofeo Cabrini Bruno, slalom gigante (Sci Club Marinelli); domenica 21 gennaio, a Gromo Spiazzi (BG), 2ª ediz. Fondo FIE Festa (manifestazione promozionale aperta a tutti), fondo individuale tecnica libera (Delegazione provinciale bergamasca); domenica 28 gennaio, a Monte Pora (BG), 1° trofeo Nino Panizzoli a.m., slalom gigante e supergigante (Sci Club Villa

d'Almé); domenica 4 febbraio, a Lizzola (BG), 4° trofeo Banca di Credito Cooperativo «Valle Seriana», slalom gigante (Pradalunga Sci); domenica 11 febbraio, a Carona (BG), 14° trofeo C.A.I. Canzo, slalom gigante (Pradalunga Sci); domenica 18 febbraio, a Chiesa Valmalenco (SO), 15° trofeo O.M.P., slalom gigante (Sci Club C.A.I. Caslino); domenica 25 febbraio, a Valtorta (BG), 1° trofeo Sci Club Zanica, slalom gigante (Sci Club Zanica); domenica 3 marzo, a Carona (BG), 3° trofeo Sci Club Armando Capelli, slalom gigante (Sci Club Villa d'Almé); domenica 10 marzo, a Caspoggio (SO), 1° trofeo Cantine Erroi (campionato regionale), slalom gigante (Comitato regionale lombardo).

Comitato regionale piemontese - Domenica 14 gennaio, a Bardonecchia Melezet, trofeo 3 T, slalom gigante (Sporting 3 T); domenica 21 gennaio, a Bardonecchia Colomion, Coppa Migliardi, slalom gigante (C.U.S. Torino); sabato 27 gennaio, a Bardonecchia Jafferou, 7° Supergigante F.I.E. (Commissione sportiva regionale sci); domenica 28 gennaio, a Bardonecchia Jafferou Gran Trofeo Martinenghi Vini, slalom gigante (Sport Club Melezet); domenica 4 febbraio, a Bardonecchia Melezet, trofeo Tappo Rosso, slalom gigante (Sci Club Joyfull); domenica 11 febbraio, Coppa Vergano, a Bardonecchia Jafferou, slalom gigante (Commissione sportiva regionale sci); sabato 17 febbraio, a Bardonecchia Colomion,

coppa Reale Mutua Assicurazioni, slalom speciale (Comitato regionale piemontese); domenica 18 febbraio, a Bardonecchia Colomion, 6° trofeo Alpi Cozie, slalom gigante (Sci Club Aviazione); domenica 3 marzo, a Bardonecchia Colomion, Coppa Druent, slalom gigante (Sci Club Druent); sabato 9 marzo, a Bardonecchia Melezet, 7ª coppa Levirino, slalom gigante 2 manches (Commissione sportiva regionale sci); domenica 10 marzo, a Bardonecchia Melezet, 35ª coppa Primavera, slalom gigante (Comitato regionale piemontese).

Comitato regionale veneto - Domenica 14 gennaio, a Alleghe (BL), coppa Comitato Regionale Veneto FIE, slalom gigante (Comitato regionale veneto); domenica 28 gennaio, a Fondo Grande (VI), trofeo Carla Sport, slalom gigante (Sci C.A.I. Schio); domenica 11 febbraio, a Enego (VI), trofeo Telemat, slalom speciale (Sci Club Bassanesi); domenica 18 febbraio, a Fondo Grande (VI), trofeo Sci Club Piovene, slalom gigante (Sci Club Piovene); domenica 25 febbraio, a Recoaro (VI), 4° trofeo Zecchin Sport, slalom gigante (Sci Club Chiampo); domenica 17 marzo, a Enego (VI), trofeo Comitato Regionale Veneto FIE, supergigante (Comitato regionale veneto); domenica 24 marzo, a Monte Verena (VI), coppa Giovanni Escursionisti Vicentini, slalom gigante (G.E.V. Vicenza).

Redazione

(ha collaborato Enzo Martinelli)

Nuove affiliazioni nel 1995

Dopo la pubblicazione del precedente numero di «Escursionismo» (giugno 1995) hanno chiesto l'affiliazione alla F.I.E. le seguenti quattro associazioni, che si aggiungono alle altre dieci pubblicate nel numero scorso.

IN ABRUZZO

Circolo Ippico Velino, via Avezzano 61, 67062 Magliano de' Marsi AQ

IN CAMPANIA

Gruppo Escursionistico Trekking Vallo di Diano, via Largo Silla 1, 48038 Sassano SA

IN LOMBARDIA

Sci Club Corte Franca, via Leonardo da Vinci 25, 25040 Corte Franca BS

Gruppo Escursionistico Appennino, via Muto dell'Accia al Collo 3, 27100 Pavia

Concluso il Campionato italiano di marcia assegnati i titoli di «Campione d'Italia»

Erano in palio otto titoli: quattro individuali e quattro per le coppie

Delle 48 gare di marcia di regolarità in montagna effettuate dalla F.I.E. nel 1995, fra Campionato italiano e Campionati regionali, due erano riservate ai Campionati italiani per associazioni (9 settembre a Valmadrera e il giorno successivo a Galbiate) e sette per l'assegnazione delle maglie tricolori, di cui quattro gare individuali (validi i tre migliori piazzamenti) e tre gare a coppie (con il computo dei due esiti migliori).

Avendo già pubblicato nel numero scorso le prime quattro prove tricolori, in questo numero diamo a parte i resoconti delle altre tre gare nazionali, mentre elenchiamo qui di seguito le classifiche, categoria per categoria, per l'assegnazione dei titoli di CAMPIONE D'ITALIA

1995, indicando tra parentesi le associazioni di appartenenza.

Individuale maschile: 1° Mario Rota, CAMPIONE D'ITALIA (US Sedrinense-BG); 2° (come lo scorso anno) Giuseppe Sina (ANA S. Vigilio-BS); 3° Carlo Anghileri (OSA Valmadrera-LC); 4° Attilio Longhi (SEM Mandello-LC); 5° Adriano Secomandi (UEP Nese-BG).

Individuale femminile: 1° Patrizia Ravasio, CAMPIONESSA D'ITALIA (UEP Nese-BG); 2° Annamery Martinelli (GS Marinelli-BG); 3° Margherita Zanardi (SPAC Paitone-BS); 4° Gabriella Serminat (GS Moncenisio-TO); 5° Marilena Alborghetti (UEP Nese-BG).

Amatori 1° Gianmario Pegurri, CAMPIONE D'ITALIA (GS Mari-

nelli-BG); 2° Federico Maccarinelli (SPAC Paitone-BS); 3° Romano Bonacina (GEF Dinamo-BG); 4° Adriano Lonati (GSA Botticino Sera-BS); 5° Giancarlo De Battisti (APE Lecco).

Juniore: 1° Paolo Piloni, CAMPIONE D'ITALIA (OSA Valmadrera-LC); 2° Alessandro Sabadini (GEF Dinamo-BG); 3° Andrea Losa (GEF Dinamo-BG); 4° Luca Frigerio (OSA Valmadrera-LC); 5° Daniel Bossini (GAM Sarezzo-BS).

Coppie maschili: 1° Dopolavoro Zegna Trivero-BI (Emilio De Giorgis e Piero Rey), CAMPIONE D'ITALIA; 2° Polisportiva Villardorese-TO (Gennaro D'Amato e Silvio Rizzetto); 3° ASA Calino-BS (Bruno Magri e Giovanni Apolone); 4° GSA Lecco (Francesco Tondini e Ermanno Spreafico).

Coppie femminili: 1° AS Cailinese-BS (Marina Rovetta e Mara Belleri), riconfermata CAMPIONE D'ITALIA; 2° UEP Nese-BG (Patrizia Ravasio e Marilena Alborghetti); 3° SEM Mandello-LC (Laura Cesana e Maria Poletti).

Coppie amatori: 1° GS Marinelli-BG (Gianmario Pegurri e Diego Trombetta), CAMPIONE D'ITALIA; 2° AS Cailinese-BS (Rinaldo Valentini e Angelo Piccinotti); 3° SPAC Paitone-BS (Giancarlo Ghidini e Sonia Tosoni). **Coppie juniores:** 1° GEF Dinamo-BG (fratelli Alessandro e Fabio Sabadini), CAMPIONE D'ITALIA; 2° OSA Valmadrera-LC (Gianluca Castagna e Massimo Brini); 3° OSA Valmadrera (sorelle Monia e Valentina Corti).

I rifugi delle Associazioni affiliate

Ai Tre Corni di Canzo e sulle pendici del Velino

Ovunque ai tesserati F.I.E. un trattamento preferenziale

Mentre sollecitiamo le associazioni affiliate che gestiscono rifugi a restituire, debitamente compilato, il questionario distribuito insieme all'ultimo numero di «Escursionismo», pubbli-

chiamo questa volta i dati relativi a due rifugi ubicati in zone montane assai dissimili: della Lombardia e dell'Abruzzo. Riteniamo utile ripetere che, a norma dell'articolo 16 del regola-

mento F.I.E. in vigore, i tesserati della F.I.E. godranno nei rifugi dello stesso trattamento preferenziale riservato ai soci dell'associazione che ne è proprietaria.

RIFUGIO S.E.V. - Di proprietà della S.E.V. Società Escursionisti Valmadreresi. È ubicato alla base dei Tre Corni di Canzo (m. 1376), in comune di Valbrona (provincia di Como). 54 posti letto: 2 in una camera doppia, 12 in 3 camere a 4 posti, 20 in 4 camere a 5 posti, 12 in 2 camere a 6 posti, 8 in una camerata. 4 gabinetti, 1 doccia, 2 bagni, acqua a temperatura ambiente. Bar e ristorante con 90 coperti. Aperto tutti i giorni nel mese di agosto e sabato, domenica e giorni festivi negli altri mesi. Possibilità di accordi preventivi per eventuali esigenze infrasettimanali, scrivendo alla S.E.V. Società Escursionisti Valmadreresi, Centro Fatebenefratelli, casella postale 13, 22049 Valmadrera LC.

Escursioni nei dintorni -



Ognuno dei Tre Corni di Canzo può essere raggiunto in circa 30 minuti. Presenza di due ferrate in zona: una a mezz'ora dal rifugio, con arrivo su uno dei Corni; una con partenza da

Valmadrera ed arrivo a venti minuti dal rifugio. A circa ore 1,30 dal rifugio è sito uno dei «campi carsici» più vasti d'Italia. Tutte le escursioni, escluse le due ferrate, sono facili.

RIFUGIO «CAPANNA DI SEVICE» - Di proprietà del G.E.V. Gruppo Escursionisti del Velino. A quota di 2119 metri, nel gruppo montuoso del monte Velino (m. 2487), in comune di Magliano de' Marsi (provincia dell'Aquila). 8 posti letto (ma è necessario munirsi di sacco a pelo): 2 in una camera doppia e 6 in camerata. Posto di ristoro. Acqua prelevabile con taniche non molto lontano. Aperto tutti i giorni in agosto; nei restanti periodi dell'anno, e soprattutto in inverno, il rifugio può essere utilizzato chiedendo le chiavi alla F.I.E. Abruzzo, c/o G.E.V., via Marciano 22/A, 67062 Magliano de' Marsi AQ, tel. 0863/517889, oppure telefonando a Danilo Santoponte n. 0863/51133.

Escursioni nei dintorni: Base di partenza per numerose escursioni non solo nel gruppo del Velino, ma anche negli adiacenti gruppi montuosi della Magnola e della Duchessa. Per informazioni più dettagliate rivolgersi al G.E.V.



Il Rifugio C.A.I. «Forte dei Marmi» ci segnala, per il 1996, oltre ai consueti corsi di roccia della «Scuola estiva permanente», un vasto programma di escursioni e di corsi a tema (erboristeria, botanica, ornitologia). Il rifugio dispone di bar, ristorante, sale di lettura e video, stanze a 6 posti letto con servizi al piano e doccia

calda. Apertura dal 15 giugno al 15 settembre, tutti i giorni; nel periodo invernale tutti i fine settimana e i giorni festivi. Informazioni e prenotazioni al numero telefonico 0584/777051 nei periodi di apertura oppure presso i custodi al numero di tel. e fax 0187/769829.